

Il pornosabato dello Splendor

IL RACCONTO DELL'UOMO COL CAPPELLO

IL RACCONTO DELL'UOMO COL CAPPELLO

IL PORNOSABATO DELLO SPLENDOR

And he'll die without a wimper

like every heroes dream.

Just an angel with a bullet

and Cagney on the screen.

E morir senza un gemito

come sognano gli eroi.

Un angelo con una pallottola

e Cagney sullo schermo.

(Tom Waits)

Io sono di Sompazzo, un paese piccolo che una volta

era ancora pi piccolo. Ero giovane e i tempi erano diversi.

Allora nel nostro paese il massimo del peccaminoso erano

i calendari da barbiere e quelli da meccanico. Alcuni erano

celebri, come il calendario delle gomme Fazioli, in cui miss

Gennaio aveva un bikini di catene da neve e miss Luglio si

abbronzava spalmandosi l'olio dei freni. Noi ragazzi andava-

mo a turno nell'officina per guardarlo, e c'era un raccogli-

mento da Louvre. Una volta che un rappresentante porto da

Roma la famosa foto di Marylin nuda sul velluto, ci fu nella zona la perdita di seicento ore lavorative, e bisogno dividerla in quattro per soddisfare le richieste.

And avanti così fino a quando non si aprì a Sompazzo il primo locale veramente moderno e spregiudicato, il cinema Splendor.

Quel Sabato famoso. il pornosabato che cambiò la storia del nostro paese. Alle due del pomeriggio già una cinquantina di uomini si aggiravano nei paraggi del cinema dove si sarebbe proiettato Giochi proibiti di ragazze per bene. Alcuni portavano sciarpe fino sul naso nonostante fosse maggio inoltrato. La meta fu catturata e riportata a casa dalle consorti. Ad altri nove mancò il coraggio e una volta arrivati davanti alla cassa cambiarono idea e dissero: Ha mica visto Enea, che avevo appuntamento con lui qui davanti? e fuggirono, Di modo che quando Enea Baruzzi per primo entrò nel cinema, gli chiesero se non si vergognava a fare aspettare tutti quegli amici. Dopo che Enea ebbe rotto il ghiaccio, entrò un manipolo di arditi: io, Bigattone, Ettore, Dante, l'idraulico Talpa, il geometra Portogalli, i fratelli Miti, Spiedino, nonno Celso e per ultima la giornalista Iris con il figlio Cesarino, perché era convinta che dessero ancora Bambi e

nessuno ebbe il coraggio di dirle la verit.

Cal il buio nella sala e fin dalla prima scena, il famoso duetto tra l'idraulico e la cameriera, fioccarono i commenti. L'idraulico Talpa obbietto che il suo collega del film aveva una chiave inglese sbagliata, ma fu zittito. Tutti si alzarono in piedi e iniziarono a esprimere il loro apprezzamento con ansiti e sibili potentissimi. Enea si lamentò che l'interprete maschile copriva continuamente l'interprete femminile e urlava "Via di lì, facci vedere!" Nonno Celso che aveva visto l'ultima coscia nel 1936 e non si ricordava neanche più se era di tacchino, rimase a bocca aperta con le mani in tasca per quel giorno e per i sedici anni successivi. Dante il rappresentante faceva il vissuto e diceva che roba così a Roma si vedeva tutte le sere per strada. La più in difficoltà era naturalmente Iris, alla quale Cesarino chiedeva in continuazione se era proprio Bambi.

Come no rispondeva la mamma Adesso arriva.

Lo choc fu così forte che Cesarino, ancora oggi che ha

quarant'anni, ogni volta che va a letto con la moglie lascia la porta aperta perché, dice, magari arriva Bambi.

Fin il primo tempo, segnalato da un fittissimo lancio di birre dalla finestra del bar. Quando comincio il secondo tempo da dentro al cinema salirono urla disumane e applausi. Si raduno un po' di gente in strada e Ritona la barista commento che, dal casino che stava succedendo, doveva essere proprio un gran film. E poco dopo, lei e le altre quattro amiche entrarono dentro. Dopo un minuto dalla finestra del cinema fecero segno agli altri di venire subito perch era roba dell'altro mondo. Ed entrarono i vecchi e anche le vecchie e i bambini, tanto che il notaio e la sarta democristiana andarono a chiamare il prete.

Don Calimero gridarono Sodoma e Gomorra! Tutto il paese e a vedere il film porcografico. Sono entrati anche le donne e i minori!

Don Calimero si precipito davanti allo Splendor e con orrore senti provenire dall'interno una canea di fischi, urla ed esclamazioni di incitamento "Vai vai, vai cosi che ce la fai".

Torn di corsa in chiesa, prese il turibolo pi grosso che aveva e si appresto a sgomberare la sala con i lacrimogeni.

Apparve sulla porta del cinema roteando il sacro attrezzo e gridando:

Porci, mi meraviglio di voi! Tutti fuori di qui! Non per-

mettero nella mia parrocchia questa ignobile esibizione di
glutei e cosce e...

Di colpo Don Calimero ammutol, guardando lo scher-
mo. Da verde divenne bianco poi rosso congestionato. Un'e-
spressione di rapimento gli si dipinse sul volto. Poi con tutto
il fiato che aveva in gola urlo:

Forza Coppiiiiiiiii!

Era successo che, per sbaglio, l'operatore aveva proietta-
to, al posto del secondo tempo, il cinegiornale con la vittoria
di Coppi al giro d'Italia. Ce lo facemmo proiettare tre volte,
e sei volte l'arrivo allo Stelvio.

Il giorno dopo il commento fu:

**"Coppi e bestiale. Pensa, nel
primo tempo scopa per**

un'ora di fila, poi salta in bicicletta e vince."

Questo copione è stato visto: